



# Il Gallo Canta ...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

## Informazione trasparente

*"Il Gallo Canta ..." è una pubblicazione di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo. Così è scritto sotto la nostra testata.*

*Ed è una pubblicazione edita dai Democratici di Sinistra di Morlupo.*

*Lo abbiamo detto molte altre volte, ma vale la pena di ripeterlo affinché il campo sia svuotato da ogni dubbio.*

*Il nostro è un gruppo di persone, donne ed uomini, che lavorano insieme perché hanno obiettivi comuni; obiettivi legati a valori che consideriamo fondamentali per il vivere civile.*

*Quindi, ogni scritto che compare sul nostro giornalino, risponde a questi criteri condivisi.*

*Gli interventi esterni, sempre graditi, sono ospitati in rubriche apposite, e pertanto i nostri lettori possono identificarli come tali.*

*La linea de "Il Gallo Canta ..." è chiara e trasparente ed è stata scritta nel numero "0"; la nostra informazione, può rappresentare una piccola camera di detonazione per ciò "che bolle in pentola", ma ha riportato e riporterà i fatti così come sono, magari utilizzando un linguaggio tagliente, ma mai superficiale.*

*Chi ci legge, si farà una sua personale opinione su quanto affermiamo e se la nostra informazione, poi, scatena un dibattito, fa nascere polemiche, vuol dire che è efficace ed aiuta a discutere.*

*Il confronto delle diverse idee è un valore del vivere democratico, e le censure non appartengono alla nostra cultura.*

**Il Segretario Politico  
Daniela Untolini Bocci**



## Genova, luglio 2001

C'è obbligo verso ogni essere umano per il solo fatto che è un essere umano, senza che alcun'altra condizione abbia a intervenire...  
Simone Weil "La prima radice"

**C**hi a Genova ha gridato, o piuttosto voleva gridare l'obbligo che ognuno di noi ha verso i più deboli, è stato zittito dall'assenza totale della democrazia.

Abbiamo visto inermi ed attoniti scene di violenza inaudita, perpetuata senza alcuna giustificazione, se ne esistesse una.

È certo che non si ristabilisce l'ordine democratico malmenando manifestanti pacifici. E neppure bastando gente inerme, stesa a terra o stretta addosso ad un muro da agenti scatenati come belve.

*continua a pag 2*

**Anno 2  
Numero 7  
Luglio Agosto 2001**



## Il consapevole giudizio di tutti

**V**enerdì 20 luglio, nel tardo pomeriggio, tornando a Morlupo dopo alcuni giorni di assenza, ho incontrato Daniela la quale mi ha detto: "Sai, Bruno, sento un clima pesante". Mentre stavo per chiederle il perché di quella affermazione, che non mi sembrava riferita alle condizioni meteo, ecco che incrocio un "dirigente" del circolo di A.N. il quale mi dice: "Però non è giusto attaccare le persone per nome e cognome. Sai, il nostro vice presidente c'è rimasto male". Senza aver ben compreso l'argomento della lamentela, ma per puro istinto di sopravvivenza, ho replicato dicendo: "Spiegami una cosa, ma quando voi con i vostri volantini o con le chiacchiere da lavandaie tentate di diffamarci

*con notizie da voi stessi inventate di sana pianta non ci attaccate personalmente?"*

E lui, senza esitare e con un velato sorrisetto, mi ha replicato: "**vabbé, ma voi fate politica ad un certo livello**".

Stufo delle vuote amenità proferte da costui ed ancora non pienamente consapevole di ciò che aveva provocato il risentimento del vice presidente di A.N. ed il clima pesante, troncai la discussione.

Dopo poco ecco apparire, al centro della piazza, il vice presidente di A.N. che, prima definisce tutti noi "infami" e poi inizia la distribuzione di un pacco di fogli di carta.

*continua a pag 4*

Ha ragione Tullio De Mauro, la mente ritorna a Scelba, quando i manifestanti venivano presi a calci e a pugni, picchiati a freddo. Pensavamo che il cambiamento in senso democratico fosse ormai consolidato, pensavamo alle forze dell'ordine come garanti del vivere civile. Anzi, per chi è cresciuto negli anni Ottanta, i poliziotti erano quelli che morivano per mettere in galera i mafiosi, o per proteggere la vita di Dalla Chiesa. Quello che abbiamo visto, quello che è stato documentato, si alza come un grido di dolore; le coscienze si ribellano perché tutto questo non ci appartiene, non appartiene alla maggioranza degli Italiani, sicuramente non appartiene a tanti rappresentanti delle forze dell'ordine, e non appartiene a chi pacificamente aveva il diritto sacrosanto di manifestare la propria idea. Diritto sancito dalla nostra splendida Costituzione.

Bell'esordio Cavalier Berlusconi! Mentre il Presidente del Consiglio pensava a Genova come ad un set di uno dei suoi studi televisivi, nulla si è fatto per fermare un manipolo di invasati devastatori e violenti che si sono accaniti contro cose e persone; in compenso la macchina burocratica, dalla quale sono stati esclusi gli amministratori della città, ha "schedato" i cittadini della cosiddetta zona rossa, ha sospeso la libertà di circolazione, ha vietato l'uso delle automobili, messo sotto controllo i telefoni; hanno blindato una zona della città negando le più elementari libertà. L'hanno fatto e ne sono andati fieri. Di contro i "black bloc" avanzavano senza far nulla per nascondersi. Hanno sfoggiato divise e tecniche di guerriglia indisturbati. La polizia non ha ingaggiato con loro uno scontro diretto, dopo 48 ore se ne sono andati così come erano arrivati, vestiti di nero e con la polizia a

guardarli a distanza. Mentre di quella notte indimenticabile, resta un'idea fissa come un pungolo che arriva al cuore. A Genova si sono lanciati sassi e lacrimogeni, in una sorta di lavoro di squadra tale da far passare l'intero movimento antiglobalizzazione, che ha ragioni profonde da vendere, per una massa di teppisti. Così sarà più facile archiviare proteste e proposte scomode, quelle che gridano forte contro lo sfruttamento dei bambini, contro le guerre che arricchiscono i Paesi ricchi che vendono armi, contro chi in una semplice, antica, vera, frase ripeterpetua sotto la logica del profitto lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo (i famosi "inconvenienti" per il Presidente del Consiglio). Forse sarà più facile mettere a tacere ogni forma di rivendicazione sociale nazionale o sopranazionale, dando ordini per manganellare suore missionarie e pacifisti, anziani sindacalisti e giovani pieni di idee ai quali non siamo in grado di dare punti di riferimento. Le forze dell'ordine si sono macchiate di violenze inaudite degne di quei paesi sud americani di cui Berlusconi sarebbe un dittatore perfetto, ai danni di persone pacifiche, la cui unica colpa era quella di manifestare.

Resta l'incredibile violenza indegna di un Paese che si dice democratico. Il Cavaliere nero può inventare ciò che vuole, può farfugliare ignobili bugie, può tentare "colpi di teatro", può dire amenità in conferenza stampa, macchiando di ridicolo tutto il Paese, ma non può farci tacere. Citando Bocca, possiamo dirlo, non chiameremo fascista il Governo, ma i germi del regime li sappiamo riconoscere, il suo putridume lo conosciamo, le sue radici ce le ricorda la Storia ed ora come allora, sconfiggeremo la sua rinascita o qualsiasi altra cosa che voglia somigliargli.

Non sono fascisti, ma si è invasa una scuola dove le persone dormivano nei sacchi a pelo e sono stati arrestate per "associazione a delinquere". Questo è un Governo di destra: significa che i giornalisti sono stati fatti entrare nella scuola del massacro, perché questo serva da monito. Vuol dire che il Governo dichiara il Genoa Social Forum, con il quale ha trattato fino a pochi giorni prima, la culla del terrorismo. Vuol dire che chi ha fatto proclamare in favore degli inquisiti per mafia, stragi e corruzioni, come l'avvocato Taormina, oggi Sottosegretario all'Interno non dice nulla sull'azione della polizia, neanche sui colleghi pestati.

Ma sì, la destra è destra: significa avvocati fermati e picchiati. Vuol dire liberi cittadini trattati come terroristi, vuole dire spregio delle regole democratiche. Lasciano sul campo un ragazzo morto, un coetaneo distrutto, decine di feriti, una serie enorme di ingiustizie. Il Governo Italiano è coperto di vergogna, ma pensa che il suo autoritarismo sia condiviso: è la legge dei sondaggi.

Ma non tutto ha funzionato: la maggioranza degli Italiani vuole chiarezza e giustizia, inoltre è nato un movimento di persone, che forse non trova, purtroppo, il giusto riferimento nei partiti della Sinistra, ma è forte e non tacerà. Noi non li lasceremo soli.

**Il Segretario Politico  
Daniela Untolini Bocci**



*P.S.: Caro Alessandro, ti ringraziamo per il tuo intervento su questo argomento, che pubblicheremo sul prossimo numero. In ogni caso hai ragione: chi si ricorderà tra i "telespettatori" delle vere motivazioni del movimento, chi ricorderà cosa hanno deciso i "Grandi"? (Otto persone che hanno in mano il destino della maggioranza degli abitanti della Terra).*

## Risposte secondo coscienza

**All'ing. Americo Carderi:**

*Perché l'impresa che sta realizzando gli immobili nel cantiere di via Montegrugnanello e che, ordinariamente, si avvale di propri tecnici di fiducia, in questo caso ha ritenuto opportuno conferire a Lei l'incarico di progettista e collaudatore ed a Suo fratello quello di direttore dei lavori?*

**A Loredano Munelli e Domenico Cammerinesi:**

*Quali sono gli indiscussi meriti professionali che hanno determinato la vostra reiterata assunzione a chiamata diretta?*

# Si dice il peccato ed anche il peccatore

*Verità scomode per chi ha la coda di paglia e la coscienza torbida.*

**O**mertà. Questo concetto non ci piace.

Ne conosciamo fin troppo bene le radici, il significato, le implicazioni e le conseguenze. Sappiamo che è sinonimo di meschinità e di vigliaccheria. Lo condanniamo e lo rinneghiamo.

Eppure, cari cittadini di Morlupo, anche tra noi c'è chi dell'omertà ha fatto il suo scudo e la sua bandiera e pretende di agire indisturbato sottraendosi alla verifica, al controllo ed al giudizio degli altri.

Ovviamente mi riferisco a personaggi che hanno scelto la "vita pubblica": esponenti politici, vecchi e nuovi di zecca; uomini affamati di potere; padrini e parenti, insomma tutta quella variegata "umanità" protagonista della grande farsa a cui assistiamo da quando l'"Arca di Noè" (leggi "Civica per Morlupo") è sbarcata in paese.

Il nostro Gallo, fin dal primo numero, l'ha cantata chiara: ricordate l'articolo "Sua Eccellenza il Consiglio Comu-

nale"? Nomi, cognomi, soprannomi, vizi, stravizi e particolarità.

Bene! Da allora, fino ad arrivare al numero del mese di giugno, "Loro" si sono lamentati per essere stati messi a nudo: avrebbero preferito giocare a nascondino, tessere squallide trame, favorire gli amici, costruire, guadagnare, manipolare leggi e regolamenti, danneggiare irrimediabilmente Morlupo e restare senza volto né nome.

È per questo che quella edizione de "Il Gallo Canta ..." non ha avuto vita facile all'inizio: è perché Luciano Ceccucci detto Schizzetto, Consigliere Comunale AN è andato nel bar di Franco, ha individuato le copie del giornale sul bancone, le ha agguantate dicendo:

"Queste devono sparire" ed è uscito con il bottino; è perché Domenico Fettone Cammerinesi (Vicepresidente di AN) ha effettuato un raid nel bar di Armenio, ha strappato tutte le copie che è riuscito a trovare, gettandole poi nel cestino; è

perché prima si comportano male e poi pretendono che nessuno denunci le loro malefatte, nascondendole in un silenzio complice.

A questi accaniti sostenitori dell'anonimato voglio dare una buona notizia: 3000 copie del nostro giornale (giugno 2001) sono state distribuite in tutto il paese e non abbiamo nessuna intenzione di cambiare tattica per il futuro.

Lasciamo a loro quell'omertà che gli è tanto cara e così come abbiamo fatto finora, non gli daremo tregua con le nostre denunce alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica, ma soprattutto ai cittadini di Morlupo, ai quali chiediamo di fare altrettanto: nessuna solidarietà né compassione verso chi sta danneggiando con malafede la nostra comunità, nessuna acquiescenza né tolleranza, ma l'unica pretesa che si conosca sempre e comunque la verità.

**Flaminia Rueca**

# Gangsters

ORGANIZED CRIME®



## Caro amico ti scrivo

Riceviamo e pubblichiamo

Spett. "IL GALLO CANTA ..."

Scrivo per rettificare l'articolo apparso a pag. 2 de "il Gallo Canta ..." nel quale Alessandro Serafini muove critiche alle sedi di partito di Morlupo accusandole di essere latitanti a tutte quelle iniziative che non sono perfettamente propagandistiche. Accenna poi un sincero grazie ad un non specificato "Memmo" che invece, a suo dire, si è mostrato disponibile. Intendo specificare quanto

segue: non solo ho partecipato all'incontro in questione ma salutando mi sono presentato come Domenico Cammerinesi specificando di essere lì come vice presidente del Circolo di Alleanza Nazionale "Egidio e Massimo" di Morlupo. Allora mi chiedo: come mai il mio nome, il mio incarico politico e persino il mio soprannome sono apparsi così chiaramente nell'articolo di pag. 1 dello stesso giornale a firma di Flaminia Rueca mentre a pag. 2 si legge semplicemente "Memmo"? La cosa è dovuta ad una disattenzione di Alessandro Serafini o semplicemente

ad arte si è preferito non specificare perché potessi essere scambiato per qualche altro Memmo che facesse comodo a qualcuno? Proprio perché non si è negato il diritto di critica di cui parla il Segretario Politico DS Daniela Untolini Bocci nel suo articolo di risposta, sono certo che questa mia verrà pubblicata sul prossimo numero de "Il Gallo Canta ...". Anticipatamente ringrazio Morlupo li 26/07/01

**Domenico Cammerinesi**  
Vicepresidente Circolo AN  
"Egidio e Massimo" di Morlupo

*Se per il prossimo censimento Istat, i cittadini di Morlupo dovessero essere censiti in base ai nomignoli e diminutivi come "Memmo", ci troveremmo in un bel guaio. Statisticamente nessun campione della popolazione sarebbe rappresentativo. Il Signor Cammerinesi sa, anche per sua esperienza, che non abbiamo alcuna reticenza o difficoltà a fare nomi e cognomi, né nel bene né nel male.*

*Purtroppo per tutti, al momento, è il bene che scarseggia.*

### continua da pag. 1 **Il consapevole giudizio di tutti.**

Venuto in possesso del "pezzo" di carta e dopo una attenta lettura apprendo che si tratta di un'accorata "lettera aperta" ai cittadini ed ad alcuni nostri militanti.

Nella lettera l'estensore ci rende partecipi del fatto che egli è in preda di "sentimenti contrastanti che vanno dalla delusione alla pena, dall'ira alla pazienza" per il contenuto dell'articolo "Il paese sconosciuto: s.o.s. Morlupo è in pericolo" pubblicato sull'ultimo numero de "Il Gallo Canta ...".

A questo punto ritengo che forse è il caso di leggere attentamente questo articolo che tanti "santi" ha colpito ed amareggiato.

Prendo il nostro "patinato periodico" e, considerato che dopo la prima lettura non riesco a comprendere il perché di tanti dolori, mi trovo costretto a rileggere, per tre volte, quella puntigliosa descrizione di ciò che chiunque di noi ha modo di vedere spostandosi per quel tragitto o, con poche variabili, in tante altre parti del nostro paese. Poiché sta per iniziare la manifestazione il "Tramonto letterario", decido che è meglio non proseguire in quello

sforzo sovrumano di ricerca della causa di tanto dolore, nella speranza che qualche musa mi aiuti a comprendere il perché dello sgomento suscitato.

Finita la manifestazione, mi soffermo, un attimo, a guardare dall'alto la piazza impavesata dalle bandiere rosse e, ritrovata la giusta serenità, inizio a riordinare le mie idee sulla questione. L'articolo si sostanzia praticamente nell'osservazione della realtà del paese nell'era della "Civica per Morlupo" e si sofferma su due incontri:

Il primo, avviene presso un nuovo cantiere edile che interessa tre autorevoli personaggi dell'Amministrazione Comunale: il Presidente del Circolo di A.N., nelle funzioni di direttore dei lavori del cantiere; l'Assessore Comunale alle politiche sociali, nella funzione di sensale che cura la vendita degli appartamenti, l'estensore della lettera aperta fratello del primo e cognato del Vice Sindaco, nella funzione di progettista e collaudatore dell'immobile. Non mi sembra che venga riportato nulla che non sia già sotto gli occhi di tutti.

Il secondo è con il vice presidente del circolo di A.N. e con lo zio di un Consigliere Comunale nonché membro di una famiglia con la "coda lunga", come si dice quando in prossimità delle elezioni si effettua la "spunta" delle liste elettorali: entrambi operai precari, reiteratamente assunti per chiamata diretta in violazione delle norme di legge ed in danno di tutti gli altri disoccupati. Ma, allora, se tutto quello che è stato riportato nell'articolo è sotto gli occhi

di tutti ed è notorio perché tanto dolore?

Ormai sono sul punto di abbandonare la battaglia con questo quesito essendo arrivato al limite della mia capacità cognitiva, quando una di voi, con una sola frase, mi ha illuminato e fatto comprendere ogni cosa.

La memoria, veloce ed agile, torna immediatamente al primo numero de "Il Gallo Canta ..." ed all'articolo "Sua Eccellenza il Consiglio Comunale" dove, a giudizio di gran parte di voi, erano fedelmente descritti i personaggi ed i supporters di questa Amministrazione Comunale.

Ed allora eccola la risposta a tutti i miei interrogativi

Quello che ha causato dolore, delusione, pena, ira e pazienza non è l'aver fatto i nomi di coloro che, avendo deciso di utilizzare la politica, hanno accettato di essere posti al centro degli sguardi di ognuno di voi, ma l'aver socializzato, reso coscienza comune, quello che tutti voi singolarmente vedete e pensate.

Il loro ipocrita dolore è determinato dall'essersi resi conto che quello che, consapevolmente sono e fanno, non è ammantato in fitte nebbie ma è alla luce del sole e di fronte a tutti.

Come diceva colei che mi ha reso consapevole della grandezza di quegli articoli pubblicati sul nostro periodico "è la verità che fa male".

Ed ancor di più, dico io: a coloro che si ritengono furbi fa molto male l'essere nudi di fronte a tutti voi. Nudi perché sanno che voi avete la consapevolezza che il vostro giudizio non è individuale ma è quello di tutti quanti.

**Bruno Manzi**

## Il Gallo Canta ...

A cura



# DS

Unità di Base  
di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60  
tel. e fax : **069070951**  
e-mail: **dsmorlupo@tin.it**